Deliberazione della Giunta Regionale 25 settembre 2023, n. 11-7464
Parere ex articolo 23 del d.lgs.152/2006 e s.m.i. nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza statale, comprensiva di valutazione d'incidenza, relativa al progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza pari a 43,1 MW e delle correlate opere di connessione alla RTN presentato da Camerona srl nei Comuni di Barengo, Briona, San Pietro Mosezzo e Novara. [ID

REGIONE PIEMONTE

Seduta N° **395** Adunanza 25 SETTEMBRE 2023

Il giorno 25 del mese di settembre duemilaventitre alle ore 09:45 in modalità straordinaria, ai sensi della D.G.R. n. 1-4817 del 31 marzo 2022 si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Fabio Carosso Presidente e degli Assessori Elena Chiorino, Marco Gabusi, Luigi Genesio Icardi, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Vittoria Poggio, Marco Protopapa, Fabrizio Ricca con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.
Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Chiara CAUCINO - Andrea TRONZANO

DGR 11-7464/2023/XI

OGGETTO:
Parere ex articolo 23 del d.lgs.152/2006 e s.m.i. nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza statale, comprensiva di valutazione d'incidenza, relativa al progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza pari a 43,1 MW e delle correlate opere di connessione alla RTN presentato da Camerona srl nei Comuni di Barengo, Briona, San Pietro Mosezzo e Novara. [ID:10063].

A relazione di: Marnati

Premesso che:
il D.Lgs. 152/2006 nella Parte seconda recepisce la direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
gli articoli 23 e seguenti del d.lgs 152/2006 definiscono le differenti fasi delle procedure di VIA;
la legge regionale 19 luglio 2023, n. 13 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)", all'articolo 5, comma 4, prevede che con provvedimento deliberativo della Giunta regionale sia definita la composizione dell'Organo Tecnico Regionale, nonché l'organizzazione e le modalità operative per l'espletamento delle procedure di competenza regionale in riferimento alle categorie di progetto sottoposte alle procedure di VIA di competenza regionale; il medesimo articolo, al comma 5, indica che il provvedimento di cui sopra debba definire altresì, le modalità operative per la partecipazione della Regione ai procedimenti nazionali;
la medesima legge regionale all'art. 13 (Disposizioni transitorie e finali) dispone, tra l'altro, che fino alla definizione del provvedimento di cui all'articolo 5, comma 4, e comunque non oltre nove mesi dall'entrata in vigore della stessa, i provvedimenti di competenza regionale e i pareri sulle

procedure nazionali per la VIA, relativamente alla procedura di valutazione, sono rilasciati con provvedimento deliberativo della Giunta regionale.

Preso atto che:

in data 21 luglio 2023 il MASE ha acquisito dalla Società proponente, Camerona srl, ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., istanza di avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza statale, comprensiva di valutazione d'incidenza, relativa al progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza di 43,1 MW comprensivo delle opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nei Comuni di Barengo, Briona, San Pietro Mosezzo e Novara (NO), nell'ambito della quale la Regione è chiamata ad esprimere il proprio parere ai sensi dell'art. 24, comma 3, del citato d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

in data 14 agosto 2023, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE, ha comunicato alla Regione Piemonte e agli altri Enti interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web e la conseguente decorrenza dei termini (30 giorni) per l'espressione dei rispettivi pareri.

Dato atto che, come da documentazione agli atti della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile:

ai fini dell'istruttoria tecnica è stato attivato in modalità asincrona lo specifico Organo tecnico regionale, con il compito di condurre gli approfondimenti tecnici necessari alla predisposizione del parere regionale previsto dall'art. 24 del d.lgs. 152/2006;

in particolare, il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, con nota prot. n. 112364 del 17 agosto 2023, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato nella Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile - la struttura regionale competente a espletare l'endoprocedimento di espressione del parere regionale, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni regionali: Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Agricoltura e Cibo, Sanità e Welfare;

nell'ambito dei lavori istruttori dell'Organo tecnico regionale è stata indetta, in forma semplificata e modalità asincrona, la Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 18, comma 2, della l.r. 40/1998, ancora in vigore ai sensi dell'art. 13 (Disposizioni transitorie e finali) della citata legge regionale n. 13/2023, al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti in tale procedura, richiedendo la partecipazione dei soggetti istituzionali interessati – Provincia di Novara, Comuni di Barengo, Briona, San Pietro Mosezzo e Novara, ASL NO, Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, Arpa Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico dell'Organo tecnico regionale, nonché i funzionari nominati dalle singole Direzioni regionali coinvolte nell'istruttoria tecnica;

in data 25 agosto 2023 ha avuto luogo in forma telematica la riunione istruttoria dell'Organo tecnico regionale.

Dato atto, inoltre, che con riferimento al quadro programmatico e alla descrizione sintetica del progetto presentato, quale esito delle verifiche della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile, si riporta quanto segue:

il suddetto progetto rientra tra quelli disciplinati dall'art. 8, c. 2-bis, del D. lgs. 152/2006, in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D. lgs. 152/2006 di competenza statale, nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui all'Allegato I bis del medesimo decreto;

il progetto, sotto il profilo programmatico, si confronta con l'obiettivo strategico delineato dal PNIEC di garantire al 2030 la transizione verso un modello di generazione distribuita sempre più compartecipato da impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché di conseguire il target prefissato di consumi finali lordi da soddisfarsi mediante le stesse;

il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo impianto agrivoltaico installato a terra denominato "Camerona" di potenza pari a 43,1 MWp nel territorio dei Comuni di Barengo e Briona (NO), costituito da circa 60.000 moduli in silicio monocristallino bifacciali di potenza pari a 715 Wp ciascuno, organizzati su strutture ad inseguimento solare infisse nel terreno con distanza

massima tra le file di supporti verticali pari a circa 16 metri, con un franco di 6 metri per il passaggio dei mezzi agricoli. L'impianto, organizzato su cinque lotti, sarà anche collegato ad un sistema di accumulo dell'energia prodotta (BESS), costituito da batterie a ioni di litio per una capacità complessiva di 48 MWh. La producibilità annua attesa dall'impianto è pari a circa 71,2 GWh;
l'area occupata dall'intervento in progetto ha un'estensione pari a circa 65 ha, e s'inserisce in una compagine territoriale in III classe di capacità d'uso del suolo dove la componente agricola, tipica della zona, è costituita principalmente da monocoltura risicola. Tale sito risulta in ogni modo soggetto alle disposizioni della d.g.r. n. 58 – 7356 del 31 luglio 2023, pubblicata sul BU in data 3 agosto 2023, dal momento che entrambe le aree comunali risultano incluse in zone di produzione D.O.C. vitivinicola;
l'area di progetto, secondo quanto dichiarato dalla Società proponente, ricade all'interno di un'area idonea ope legis, individuata ai sensi dell'art. 20, c. 8, lett. c) quater del d. lgs. 199/2021;
per quanto attiene alla connessione dell'impianto alla RTN si evidenzia che la soluzione proposta prevede un collegamento costituito da due terne in cavo a 36 kV di circa 11 km tra la stazione di raccolta, da situarsi all'interno dell'area dell'impianto agrivoltaico, e una nuova stazione elettrica di trasformazione 380/36 kV, da realizzarsi in 'entra-esce' sulla linea a 380 kV "Rondissone-Turbigo" mediante due raccordi a 380 kV di lunghezza pari a circa 350 metri ciascuno, in un'area situata in Comune di Novara, accessibile tramite la SP 299. La prevista stazione elettrica occuperà un'area agricola di circa 44.000 mq in II classe di capacità d'uso del suolo;
il progetto agronomico presentato dal Proponente per l'area d'impianto, e per una superficie massima coltivabile pari a 58,2 ha, è contraddistinto dall'alternanza della coltura di cereali autunno-vernini sul 50% dei suoli coltivabili e colture foraggere sul rimanente 50%. E' altresì prevista una piccola superficie (0,8 ha) seminata con miscuglio di essenze nettarifere e pollinifere. L'idea di combinare lo sviluppo agricolo con la produzione di energia è stata adottata nell'ottica di promuovere il rilancio economico dell'azienda Rofin S.a.s., che detiene la proprietà dei terreni e sarà responsabile, in base agli accordi stabiliti con il Proponente, delle coltivazioni agricole nell'impianto agrivoltaico;
l'impianto agrivoltaico Camerona implementerà due aree agrivoltaiche sperimentali per una potenza complessiva di 500 kW collocate nelle vicinanza del lotto 4 Campo Pompogno e del lotto 5 Campo Fontana. Il sistema agrivoltaico sperimentale è costituito da una tensostruttura a maglia triangolare o quadrangolare, posta ad un'altezza minima di 4 metri da terra, caratterizzata da una maglia di cavi tensionati, su cui sono ancorati i pannelli fotovoltaici. Il progetto, in grado di garantire un particolare effetto di ombreggiamento al suolo, è pensato per sperimentare una risposta possibile alla drammatica situazione determinata dal cambiamento climatico nell'area in progetto;
Dato atto, altresì, che, come da documentazione agli atti della Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, durante i lavori della Conferenza di Servizi sono stati acquisiti i pareri degli enti locali territoriali e dei soggetti istituzionali interessati, di seguito elencati:
- nota prot. n. 1660 del 30 agosto 2023 del Comune di Briona, trasmessa anche al MASE, in cui si rileva l'esigenza di implementare e migliorare le soluzioni mitigative proposte sul lato orientale e meridionale dell'area interessata dall'impianto, nonché di prevedere forme di garanzia economica a garanzia della corretta esecuzione delle opere di dismissione dello stesso;
- nota prot. n. 102024 del 31 agosto 2023 del Comune di Novara, trasmessa anche al MASE in copia conoscenza, in cui si rileva, in merito alla realizzazione della stazione elettrica di trasformazione 380/36 kV prevista nel territorio dello stesso Comune, come non siano contemplati interventi di mitigazione e compensazione e si renda necessario il confronto con il progetto del lotto Ovest della tangenziale di Novara per escludere interferenze. Inoltre, si evidenzia l'assenza di una compiuta valutazione ambientale della stazione elettrica in argomento e di un'analisi multicriteria atta a confrontare le alternative localizzative e a identificare e misurare gli impatti ambientali di ciascuna di esse.

- nota prot. n. 79199 del 31 agosto 2023 di Arpa Piemonte, in cui si rileva come lo Studio di Impatto Ambientale presenti alcune carenze informative e come, in ogni caso, il progetto non determini significativi impatti sulle componenti ambientali e, laddove presenti, questi risultino essere reversibili e mitigabili;
- nota prot. n. 37008 del 31 agosto 2023 del Settore Tecnico regionale Novara e Verbania, in cui si comunica come l'elettrodotto di collegamento tra l'impianto agrivoltaico e la futura stazione elettrica, interferendo con il reticolo idrografico iscritto nell'Elenco delle acque pubbliche e/o demaniali (Fosso Oriale e Roggia Mora), non dovrà in nessun modo ridurre la sezione libera di deflusso del corso d'acqua in corrispondenza dei manufatti di scavalco;
- nota prot. n. 115282 del 31 agosto 2023 del Settore regionale Urbanistica Piemonte Orientale, in cui si rileva come, pur a fronte di alcune carenze informative in merito al quadro vincolistico in materia di tutela paesaggistica, non paiono emergere elementi di incompatibilità connessi alla collocazione del complesso delle opere nel contesto paesaggistico in esame, o comunque tali da ostare alla realizzazione delle opere stesse ;
- nota prot. n. 25560 del 13 settembre 2023 della Direzione regionale Agricoltura e Cibo in cui, si rileva come l'area in questione sia soggetta alle disposizioni della d.g.r. n. 58 – 7356 del 31 luglio 2023 in materia di indicazioni in merito alla realizzazione di impianti fotovoltaici in aree ad elevato pregio agronomico, e come al riguardo il requisito afferente alla continuità dell'attività agricola, di cui alla citata deliberazione regionale, non sia allo stato attuale rispettato;
- nota prot. n. 3789 del 31 agosto 2023 dell'Ente di Gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, trasmessa anche al MASE, in cui si rileva come, ai fini dell'effettuazione della valutazione d'incidenza, si renda necessaria l'acquisizione di integrazioni documentali atte a consentire una più puntuale e specifica valutazione degli impatti attesi sulle specie di avifauna interferite sia durante la fase di cantiere, sia durante la fase di esercizio;

Dato atto, infine, che:

in base agli approfondimenti svolti dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, tenuto conto delle osservazioni e valutazioni formulate nei pareri e nei contributi pervenuti, considerata altresì la documentazione presentata dal proponente, emergono specifiche considerazioni, come da documentazione agli atti;

in conclusione, alla luce delle suddette considerazioni, in esito all'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA Piemonte, tenuto conto delle risultanze della Conferenza di Servizi e dei pareri dei soggetti istituzionali interessati, risulta che possano sussistere i presupposti per esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del d. lgs. 152/2006, parere positivo in merito alla compatibilità ambientale del progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza di 43,1 MWp da localizzarsi nei Comuni di Barengo, Briona, San Pietro Mosezzo e Novara (NO), subordinatamente al completo rispetto del requisito della 'continuità' dell'attività agricola, di cui alla citata dgr n. 58-7356 del 31 luglio 2023, nonché di prescrizioni e raccomandazioni dettagliatamente illustrate come da documentazione agli atti, eccezion fatta per quanto attiene alla valutazione d'incidenza, per cui si suggerisce la richiesta di specifiche e puntuali integrazioni documentali.

Visti gli art. 23 e seguenti del Titolo III del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

vista la l.r. 19 luglio 2023, n. 13;

visto l'art. 16 della l.r. 28 luglio 2008, n. 23;

vista la d.g.r. n. 3 – 1183 del 14 dicembre 2010 in materia di aree inidonee alla localizzazione di impianti fotovoltaici a terra;

vista la d.g.r. n. 58-7356 del 31 luglio 2023 in materia di indicazioni per la realizzazione di impianti fotovoltaici in aree ad elevato pregio agronomico.

Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla dgr n. 1-3361 del 14/06/2021.

Tutto ciò premesso,

la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

- di prendere atto delle risultanze istruttorie, come in premessa descritte, e conseguentemente di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del d. lgs. 152/2006, parere favorevole ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, sul progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza di 43,1 MWp presentato da Flynis PV 44 srl nei Comuni di Barengo, Briona, San Pietro Mosezzo e Novara (NO), nell'ambito del procedimento di valutazione d'impatto ambientale di competenza statale, subordinatamente al completo rispetto del requisito della 'continuità' dell'attività agricola, di cui alla dgr n. 58-7356 del 31 luglio 2023, nonché di prescrizioni e raccomandazioni dettagliatamente illustrate nell'Allegato 1 alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, eccezion fatta per quanto attiene alla valutazione d'incidenza, per cui si suggerisce la richiesta di specifiche e puntuali integrazioni documentali;
- di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore Sviluppo Energetico sostenibile, l'invio della copia della presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del d.lgs. 152/2006, per il prosieguo dell'iter di competenza;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DGR-7464-2023-All_1-DGR_Camerona_Barengo_Allegato1_def.pdf Allegato

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

ALLEGATO 1

Decreto legislativo n.152/2006. Parere regionale sul procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza statale inerente al progetto di un impianto agri-voltaico della potenza di 43,1 MW comprensivo delle opere di connessione alla RTN, presentato da Camerona s.r.l nei Comuni di Barengo, Briona, San Pietro Mosezzo e Novara (NO). Elenco delle condizioni ambientali ritenute necessarie per garantire la sostenibilità ambientale dell'opera.

Indice generale

1. DESCRIZIONE GENERALE....2
Aspetti progettuali....2
Atmosfera e Clima....3
Acque superficiali e sotterranee....4
Suolo e Cantierizzazione....4
Illuminazione....5
Rumore....5
Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi....5
*Aspetti a*gricoli e irrigui....6
Campi elettromagnetici....7
*P*aesaggio....7
Viabilità....8
Piano di monitoraggio ambientale (PMA)....8
2. CONDIZIONI AMBIENTALI....9
2. INTEGRAZIONI PROGETTUALI....12
3. RACCOMANDAZIONI....14

1. DESCRIZIONE GENERALE

Il progetto persegue la finalità dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, agevolandone il trend di crescita così come indicato dalla nuova pianificazione energetica, in linea con l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas climalteranti. Gli impatti ambientali principali di un impianto fotovoltaico a terra sono prevalentemente a carico del suolo, della biodiversità e del paesaggio.

Ciò premesso, si riportano di seguito le considerazioni sulle diverse componenti.

Aspetti progettuali

La realizzazione dell'impianto agrivoltaico comporta l'occupazione di una superficie agricola appartenente alla classe III nella "Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte". Tuttavia, in ragione del fatto che entrambe le aree comunali sono incluse nelle aree di produzione D.O.C. vitivinicola, risulta soggetta alla nuova DGR della Regione Piemonte n. 58-7356 del 31 luglio 2023, pubblicata il 3 agosto 2023, che prevede che in tali aree agricole sia consentita unicamente l'installazione di impianti fotovoltaici di tipo agrivoltaico.

Il Proponente qualifica l'impianto come agrivoltaico basando la propria analisi principalmente sulle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" pubblicate il 27 giugno 2022 sul sito del Ministero della Transizione Ecologica (MITE). L'impianto proposto rispetta la maggior parte dei criteri definiti da tali Linee Guida, ma, per quanto riguarda il requisito del mantenimento della continuità dell'attività agricola, così come definita dalla citata DGR n. 58-7356 del 31 luglio 2023, il medesimo non pare rispettato in quanto il valore della produzione agricola ante realizzazione dell'intervento è stato calcolato in riferimento a un periodo di un anno e non di cinque come richiesto dalla DGR.

Lo Studio di Impatto Ambientale pare effettuare correttamente un'analisi sulle possibili alternative localizzative dell'impianto, sulle alternative tecnologiche e sulla alternativa "zero". Le due alternative localizzative analizzate ricadono sempre all'interno della medesima azienda agricola proprietaria dei terreni risultando non idonee dal punto di vista agronomico in quanto aree agricole in classe I di capacità d'uso dei suoli e non idonee dal punto di vista vincolistico in quanto in prossimità di aree archeologiche note. Tra le alternative tecnologiche analizzate sono state scartate le strutture fisse a orientamento sud e gli inseguitori monoassiali preferendo gli inseguitori biassiali valutati come la tecnologia migliore per una buona integrazione tra l'agricoltura e la produzione di energia elettrica.

Il Proponente nel SIA afferma che l'impianto agrivoltaico presenta un effetto cumulativo basso con altri impianti fotovoltaici presenti in zona in ragione della distanza che li separa superiore ai 3 km. Il proponente tuttavia in questa analisi non prende in considerazione altri quattro impianti fotovoltaici presenti nell'area (esistenti, autorizzati o in corso di autorizzazione):

- nel buffer di 3 km, a circa 500 metri di distanza, è previsto un impianto fotovoltaico su area di cava dismessa (ex cava Montipò), della potenza nominale di 16 MW in capo a Sonnedix Sant'Elena srl, posizionato nel comune di Briona in località Cascina Costanza. L'impianto risulta già autorizzato;
- nel buffer di 3 km, è già operativo un impianto fotovoltaico a terra sito in località Cascina Maurizia;
- nel buffer di 5 km è previsto un impianto agrivoltaico sito in comune di Caltignaga, della potenza nominale di 9,99 MW, in capo a RNE2 srl, denominato "Cascina Acquabona". Attualmente risulta in fase di autorizzazione;
- in adiacenza al precedente impianto sopra descritto è già operativo un ulteriore impianto fotovoltaico a terra.

In merito alle procedure di dismissione dell'impianto, si rileva nelle relazioni l'assenza di una qualsivoglia previsione di una forma di garanzia economica per la corretta esecuzione delle opere previste.

Per quanto concerne le opere di connessione alla RTN, la realizzazione della prevista Stazione Elettrica 380/36 KV comporta l'occupazione di una superficie agricola di circa 44.000 mq, appartenente alla classe II nella "Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte", di elevato interesse agronomico. Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA), in relazione alla valutazione dei potenziali impatti, ha preso in considerazione solo l'opera principale del progetto e cioè l'impianto agrivoltaico, previsto nei Comuni di Barengo e di Briona, prevedendo nel contesto interessato misure di mitigazione paesaggistica, ma per la Stazione Elettrica, non è stato indicato nessun intervento di mitigazione e/o compensazione.

Si fa notare come presso parte del lotto 3 dell'area di impianto, limitrofa a una roggia, sia presente un'area in classe di pericolosità geomorfologica IIIB 2.

Il Proponente osserva, richiamando la normativa vigente, che in assenza delle necessarie opere di riassetto, nelle aree ascritte alla classe IIIB 2 saranno ammesse solo trasformazioni che non comportino un aumento del carico antropico. Il Proponente osserva che il progetto non aumenta il carico antropico di tali aree e che le particolari strutture installate per la loro altezza, risultano neutre dal punto di vista idraulico. Al fine di poter utilizzare le suddette aree per le finalità previste, il Proponente ritiene comunque di risolvere le problematiche idrauliche inerenti al sistema Roggia Guida-Roggia Guidetta. Non sono stati presentati elementi ostativi da parte delle amministrazioni/ enti competenti in materia.

Atmosfera e Clima

Gli impatti sulla componente atmosferica sono limitati alla fase di cantiere e dismissione dell'impianto e sono essenzialmente riconducibili alle emissioni connesse al traffico veicolare dei mezzi in ingresso e in uscita dal cantiere (trasporto materiali, trasporto personale, mezzi di cantiere) e alle emissioni di polveri legate alle attività di scavo. Gli impatti a carico dell'atmosfera sono reversibili e possono essere mitigati con l'utilizzo di buone pratiche di gestione del cantiere.

Si rileva come non sia stata effettuata una stima delle emissioni di gas climalteranti correlate alla produzione dei componenti, all'installazione dell'impianto, alla fase di esercizio e alla fase finale di dismissione e smaltimento delle opere proposte. Tali informazioni possono essere utili per una stima complessiva delle emissioni da porre a bilancio con la sottrazione di emissioni in atmosfera per la durata utile stimata dell'impianto (30 anni).

Acque superficiali e sotterranee

L'area di impianto si trova ad una distanza di circa 1,5 km dal torrente Agogna e dalla documentazione progettuale presentata si evince che non vi sono interferenze dirette con corpi idrici e falde freatiche.

Si rileva che il percorso del cavidotto interrato di connessione alla Stazione Elettrica di Terna interferisce con il Fosso Oriale e la Roggia Mora lungo la Strada Provinciale n.17 in Comune di Briona in località Proh.

Suolo e Cantierizzazione

L'installazione del parco fotovoltaico comporterà in fase di cantiere un rimaneggiamento del suolo per scavi e movimentazione terre e un effetto di compattazione determinato dal passaggio di mezzi d'opera su piste interne all'area. L'impatto previsto è di tipo reversibile.

In totale verranno movimentati 1.221 mc di terreno per la posa dei cavidotti interni all'impianto agrivoltaico, 384 mc per la realizzazione delle cabine e infine 9.860 mc per la posa del cavidotto esterno di connessione con la stazione elettrica. Tutto il materiale movimentato verrà usato per i rinterri. Nel caso in cui i risultati della caratterizzazione evidenziassero il non rispetto dei requisiti di cui all'articolo 185, Comma 1, Lettera C) del D Lgs 152/06 e ss.mm.ii, le terre e rocce da scavo degli specifici punti di indagine saranno gestite come rifiuto.

Il Proponente ha presentato il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" così come previsto dalla normativa ,comprensivo di un piano preliminare di caratterizzazione. In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, il Proponente o l'esecutore dovrà effettuare il campionamento dei terreni per accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale e dovrà redigere, accertata l'idoneità dei materiali da scavo, un apposito progetto in cui vengano definite precisamente le volumetrie di scavo, la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e durata dei depositi provvisori dello stesso e la sua collocazione definitiva. Si concorda con quanto proposto all'interno del Piano preliminare e si richiede che gli esiti di tali attività vengano trasmessi con il Piano di Utilizzo all'autorità competente e all'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale (ARPA) prima dell'avvio dei lavori ai sensi dell'art 9 del D.Lgs 120/2017. In fase di cantiere è prevista una fase di scotico e di accantonamento del terreno. Si ritiene importante che vengano adottate tutte le misure atte a mantenere i profili del terreno e prevedere la realizzazione di cumuli non più alti di 3,5 m ed in relazione alle tempistiche di stoccaggio valutare l'opportunità di prevedere un inerbimento degli stessi.

Si rileva la mancanza una quantificazione delle superfici oggetto di occupazione temporanea, e le opere di ripristino ad esse connesse. Manca inoltre un piano di gestione ambientale del cantiere in particolare la definizione di specifiche procedure di gestione delle specie esotiche invasive.

Illuminazione

Nello Studio di Impatto ambientale non viene indicato se l'impianto fotovoltaico sarà dotato di un impianto di illuminazione perimetrale. Nel caso fosse previsto, si ricorda che in riferimento al contesto ambientale in cui si inserisce il campo fotovoltaico, ai fini di tutelare la fauna presente nell'area, con particolare riferimento all'avifauna ed ai chirotteri, l'impiego del sistema di illuminazione dovrà essere limitato unicamente in occasione di interventi manutentivi non diurni o in presenza di allarme antintrusione.

Si rileva la mancanza di una relazione illuminotecnica descrittiva delle caratteristiche tecniche dell'impianto e dei criteri adottati per ridurre l'impatto luminoso sui diversi impianti di illuminazione a servizio, rispettivamente delle stazioni elettriche e del campo fotovoltaico.

Rumore

Sulla base di un'analisi della conformità della documentazione di impatto acustico rispetto a quanto previsto dalla D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004 si evince la compatibilità dell'opera, previo rispetto di alcune condizioni riportate nella successiva sezione dedicata.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Si rileva che la caratterizzazione del sito in relazione alle componenti biotiche è stata condotta sulla base dell'analisi di dati acquisite da banche dati regionali e/o locali senza evidenze di rilievi in campo, finalizzati ad evidenziare la presenza di eventuali specie di interesse conservazionistico e/o la presenza di specie esotiche invasive che potrebbero rappresentare in fase di cantiere ed in post opera un problema gestionale. Si rileva a riguardo la necessità di effettuare analisi di campo per meglio connotare le particolarità faunistiche e vegetazionali dell'area interferita dal progetto. In particolare si rileva la presenza, in adiacenza dell'impianto di futura realizzazione, sul lato NE, di un'area umida, circondata da una fascia di vegetazione riparia, facente parte del sistema di aree umide caratterizzanti l'area vasta e rappresentato da piccoli laghetti, fontanili o stagni che svolgono

la funzione di alimentazione del tessuto irriguo, oltreché fondamentali per la sopravvivenza della fauna locale. Di tale area non si fa menzione nel SIA né ai fini di una sua caratterizzazione, né relativamente alle possibili interferenze legate alla realizzazione dell'impianto.

Visto il contesto ambientale in cui è ubicato il progetto la componente faunistica che potrebbe venire maggiormente interferita risulta l'avifauna. L'area di interesse, infatti, risulta particolarmente sensibile per l'utilizzo delle specie avifaunistiche sia per la presenza di garzaie aree umide e laghetti (e due ZPS limitrofe), sia per l'ambiente tipico di risaia che, particolarmente in alcuni periodi dell'anno, rappresenta un habitat idoneo per alcune specie di uccelli legati agli ambienti umidi (sia dal punto di vista del foraggiamento, che dell'allevamento della prole). La localizzazione dell'impianto è sita a meno di un 1 Km dalla Garzaia di San Bernardino facente parte della ZPS T1150010 "Garzaie novaresi" rappresentate da colonie plurispecifiche e molto numerose di ardeidi.

L'impianto interferisce con il corridoio ecologico individuato dall'art. 4.1.14 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. del Comune di Barengo nonchè dall'art. 2.8 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTP. Il Proponente dichiara che l'impianto in progetto non interromperà in alcun modo la continuità della rete ecologica in quanto la recinzione perimetrale sarà totalmente permeabile al passaggio sia della microfauna sia degli animali di taglia maggiore. Per quanto riguarda la rete ecologica è stata correttamente fatta un'analisi con i dati finali del progetto "Novara in Rete", e si condividono in linea generale le valutazioni in merito. Si evidenzia comunque come gran parte del territorio direttamente interessato dal progetto, ma anche nelle aree immediatamente vicine è individuato come "area di interesse per l'avifauna". A tutela della fauna sono proposte condizioni specifiche nella successiva sezione dedicata.

Nella relazione "Progetto di inserimento ambientale e mitigazione, relazione descrittiva" vengono descritte le specie vegetali utilizzate a mascheramento dell'impianto, il loro numero, il sesto di impianto previsto e la gestione della manutenzione del verde. Si ricorda che le altezze iniziali di messa a dimora delle essenze arboree non dovranno essere inferiori a 2.5 m, mentre quelle arbustive non inferiori a 1.5 metri. Si evidenzia, infine, la necessità che il progetto delle opere di mitigazione a verde venga corredato da un piano di gestione delle specie esotiche invasive.

In relazione alle opere di inserimento ambientale e mitigazione, si evidenzia che non sono previste opere nel fronte est dell'impianto, limitatamente alla parte compresa nel territorio comunale di Briona.

Si evidenzia che nell'ambito di interventi di ripristino e recupero ambientale, uno dei momenti più critici per la colonizzazione e la diffusione di specie esotiche invasive, sia nei siti di intervento, sia nelle aree adiacenti, è rappresentato dalla fase di cantiere e in particolare dalla movimentazione del terreno e dalla presenza di superfici non inerbite. Al fine di tenere sotto controllo l'ingresso di tali specie il Proponente dovrà attenersi a quanto indicato dalle Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale (Allegato Balla D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017).
In tema di specie esotiche invasive si riporta a seguire la mappa riportante i comuni infestate dalla presenza di *Popillia japonica Newman*e delle zone cuscinetto pubblicata sul sito della Regione Piemonte
(https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/popillia-japonica-avviato-piano-controllo-2022).
I Comuni di Barengo e Briona rientrano tra i comuni infestati dalla presenza di questa specie.

Al fine di ridurre il rischio di traslocazione uova/larve di *Popillia japonica* in fase di scavo, sia per la realizzazione delle stazioni elettriche, di posizionamento dei pannelli fotovoltaici, interramento dei cavi, mitigazioni a verde, ecc., la movimentazione del terreno dovrà avvenire secondo le indicazio-

ni del "*D.D. 189 del 30 marzo 2016 "Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i.. Organismo nocivo Popillia japonica. Definizione delle prescrizioni per le opere di movimento terra da scavo nei comuni ricadenti nelle zone infestate delimitate con la Determinazione dirigenziale n. 815 del 02/02/2016".*
In fase di cantiere dovranno pertanto essere adottate tutte le cautele necessarie a limitarne la diffusione.

Si segnalano ulteriori azioni che consistono nella previsione di idonee modalità di gestione per il rischio rappresentato dalla presenza e dallo sviluppo di specie esotiche. Al riguardo, si potrà far riferimento alla seguente pagina web:
https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive.

Si rileva in ultimo l'assenza della previsione di una forma di garanzia economica del corretto attecchimento delle essenze da piantumare per le fasce di mitigazione e per le opere di inserimento ambientale.

Aspetti agricoli e irrigui

La superficie oggetto di intervento è inserita in un contesto dove predominano colture di seminativi e fino al 2022 è stata condotta a coltivazione di riso in monocoltura. Dati i problemi di siccità riscontrati nel lontano 2022, la porzione di azienda più soggetta a carenza indrica (circa 100ha) è stata riconvertita nel 2023 alla coltivazione di cereali autunno vernini.
L'intera area risulta classificata in classe III di capacità d'uso del suolo, come anche descritto nella relazione agronomica del proponente e risulta soggetta alla nuova DGR n. 58-7356 del 31 luglio 2023, perché entrambe le aree comunali sono incluse nelle aree di produzione D.O.C. vitivinicola.

Il reticolo idrografico superficiale nell'intorno dell'area è costituito da una fitta rete di canali irrigui, sia a monte sia a valle. Dalla consultazione del Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione (S.I.B.I), risulta che l'area di progetto è inclusa nel Comprensorio irriguo *Pianura Novarese* gestito dall'*associazione d'irrigazione Est Sesia.*

Visto il contesto agricolo irriguo che caratterizza i Comuni in cui è ubicato l'intervento e che presenta infrastrutture irrigue consortili come definite dalla L.R. 21/1999 e dalla L.R. 1/2019, con ampie aree irrigate che comprendono anche i terreni oggetto di intervento, si evidenzia la possibile criticità dovuta alla potenziale interferenza con la gestione dell'attività di irrigazione.

Campi elettromagnetici

Il Proponente ha effettuato una valutazione delle emissioni di campo magnetico delle varie sorgenti, evincendo che le Distanze di Prima Approssimazione (DPA) sono tutte ridotte, e contenute entro l'area di impianto per tutti gli elementi dello stesso. Per quanto riguarda la linea in cavo interrato in MT (di lunghezza complessiva circa 11km), trattandosi di un cavo cordato ad elica posato ad una profondità di 120 cm, la fascia di rispetto risulta completamente confinata al di sotto del suolo. Per tale motivo, e per via del tracciato previsto sotto strade asfaltate, non è prevedibile un'esposizione significativa ai CEM in nessun recettore.

Non sono invece fornite informazioni circa le emissioni di campo elettrico e magnetico della nuova stazione elettrica (ubicata, tuttavia, su terreni a destinazione agricola non caratterizzati dalla permanenza media di popolazione superiore alle 4 ore giornaliere) e della connessione aerea in entra/esci, ma è possibile presupporre che, per quest'ultima, la DPA sia coerente con quella della preesistente linea T387, pari a 51m per lato. Nell'area impegnata da tale DPA non risultano essere presenti recettori con possibile permanenza prolungata di persone. Si può pertanto concludere che

le opere in progetto rispettano quanto previsto dalle norme vigenti in merito all'esposizione della popolazione al campo elettrico e magnetico a 50Hz.

Paesaggio

Si rileva, con riferimento all'analisi del contesto interessato dalle opere, che il quadro vincolistico in materia di tutela paesaggistica non risulta compiutamente definito.

Parrebbe infatti che l'impianto agrivoltaico non interessi aree ricomprese all'interno di beni sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi del D.lgs n. 42/2004 (incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto), né che ricada nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda, oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo, tuttavia non risultano approfondite le caratteristiche degli specchi d'acqua presenti nei pressi del sito del nuovo impianto, in particolare lato nord, nord-est presso i lotti 2 e 3, ai fini di escludere con certezza la sussistenza, per questi ultimi, dei requisiti di cui all'art. 15, c. 2 delle NdA del Piano Paesaggistico Regionale (Ppr) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, e della conseguente tutela paesaggistica sulle aree circostanti.

Si segnala che il cavidotto interrato di collegamento tra l'impianto e la nuova Stazione Elettrica 380/36 kV, per un breve tratto presso la strada di accesso alla nuova SE dalla viabilità provinciale, intercetta ambiti tutelati ai sensi dell'art. 142, c. 1 lett. c del D.Lgs 42/2004 (*"i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici (…) e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*), ma che gli elaborati progettuali riportano solo schemi tipologici senza illustrare nel caso concreto se la realizzazione delle infrastrutture di connessione e relative opere accessorie comportino alterazioni della vegetazione in particolare spondale per la necessaria cantierizzazione e per le opere connesse all'attraversamento dei corsi d'acqua tutelati.

Risulta inoltre da verificare puntualmente, in relazione alle opere nel complesso previste nei Comuni di Barengo e Briona, l'eventuale interferenza con ambiti tutelati ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett h) del Dlgs 42/2004 (usi civici), ivi segnalati dalla Tav. P2 del Ppr seppur non puntualmente delimitati.

Infine appare non compiutamente definito, ai fini della completezza della valutazione complessiva dell'intervento, il progetto dei manufatti edilizi della stazione elettrica per la connessione all'elettrodotto esistente, così come quello dei manufatti strumentali al funzionamento dell'impianto (quali le cabine di campo, le cabine di raccolta e monitoraggio), per cui vengono unicamente forniti degli schemi tipologici senza dettagliare i materiali e finiture da impiegare.

Viabilità

Si fa presente che in prossimità della Stazione Elettrica è previsto il completamento della tangenziale di Novara, con la chiusura dell'anello con il lotto Ovest, che è oggetto di studio di fattibilità in capo ad ANAS. E' pertanto necessario che il progetto della Stazione Elettrica si confronti con lo Studio di Fattibilità Tecnico Economica del lotto Ovest della tangenziale e non interferisca con esso. Si raccomanda di coinvolgere, se già non é stato fatto, ANAS indipendentemente dalla rappresentazione del tracciato sul PRG di San Pietro Mosezzo che pare non comportare interferenze.

Piano di monitoraggio ambientale (PMA)

Si condivide in linea generale l'impostazione del piano di monitoraggio ambientale presentato, in quanto in linea con le indicazioni riportate nelle "Linee guida in materia di impianti agrivoltaici" del

MITE, tuttavia il sistema di monitoraggio deve prevedere inoltre un monitoraggio di tutti gli interventi di messa a dimora delle specie arboreo/arbustive con eventuale sostituzione delle fallanze per almeno 3 anni dopo il loro impianto e bagnatura di soccorso per almeno 5 anni dalla messa a dimora, al fine di garantirne la sopravvivenza.

Si evidenzia inoltre, la mancanza di un piano di monitoraggio rivolto alla gestione e controllo delle specie esotiche invasive. Scopo del monitoraggio è quello di impedire, all'interno delle aree di cantiere e nelle loro immediate vicinanze (margini esterni), l'insediamento e la diffusione di entità della flora alloctona: per questo motivo è necessario prevedere una sorveglianza attiva che contempli anche la possibilità di interventi di gestione (estirpazione, sfalcio, ecc.), individuando il o i soggetti a ciò preposti.
Il proponente dovrà prevedere, relativamente alle alloctone, un monitoraggio nelle fasi di *ante operam*, *corso d'opera* e *post operam*. Il Piano di monitoraggio dovrà essere progettato secondo le indicazioni contenute nel "Protocollo di monitoraggio delle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)" predisposto da Arpa Piemonte, disponibile al seguente link:

https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-05/microsoft_word_-_u.rp_.t185_rev01.pdf

La definizione delle componenti oggetto di controllo così come la frequenza e la definizione dei protocolli dovrà essere oggetto di condivisione e valutazione da parte degli Enti competenti e di ARPA Piemonte.

2. CONDIZIONI AMBIENTALI

Si formulano le seguenti proposte di condizioni ambientali funzionali al controllo e gestione degli impatti derivanti dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico della potenza di 43,1 MW comprensivo delle opere di connessione alla RTN, presentato da Camerona s.r.l nei Comuni di Barengo, Briona, San Pietro Mosezzo e Novara (NO).

1. Si richiede al Proponente di avviare un confronto con il Consorzio irriguo gestore dell'Area, Associazione Irrigazione Est Sesia, per la definizione degli interventi di adeguamento del reticolo irriguo finalizzato a definire le soluzioni più adatte per assicurare sia la funzionalità del reticolo, sia la possibilità di effettuare le operazioni di manutenzione agevolmente e in sicurezza. In particolare, si dovranno valutare le interferenze sulla regimazione delle acque superficiali, al fine di evitare che vi siano ostacoli alla normale gestione irrigua dei terreni agricoli confinanti. Dovranno in particolare essere verificati i volumi che la rete di fossi e canali locali dovrà smaltire per non causare danni alla rete irrigua e al fine di:
   - non compromettere le metodologie irrigue in uso;
   - mantenere e garantire sempre la perfetta funzionalità idraulica della rete irrigua;
   - mantenere e garantire sempre la possibilità di svolgere agevolmente e in sicurezza tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendono necessarie per la gestione delle infrastrutture irrigue.

   Fase di verifica: *progettazione definitiva correlata alla fase autorizzativa*; soggetto competente: *Regione Piemonte–Direzione Agricoltura e cibo;*

2. Si richiede al Proponente di dimostrare il rispetto del requisito correlato al mantenimento della "continuità" dell'attività agricola in linea con le "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" e con la DGR Regione Piemonte n. 58-7356 del 31 luglio 2023. Il calcolo del valore della produzione agricola ante realizzazione dell'intervento dovrà essere effettuato in riferimento a un periodo minimo di cinque anni.

   Fase di verifica: *progettazione definitiva correlata alla fase autorizzativa*; soggetto competente: *Regione Piemonte–Direzione Agricoltura e cibo;*

3. Nell'ambito della realizzazione delle misure di mitigazione, ai fini della prevenzione dei rischi dovuti all'introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi da quarantena prioritari di cui al Regolamento (UE) 2019/1702, si richiede al Proponente di non utilizzare specie maggiormente sensibili a *Popillia japonica* quali:
   - Actinidia spp. (kiwi);
   - Corylus avellana (nocciolo);
   - Hibiscus spp (ibisco);
   - Malus spp. (melo);
   - Parthenocissus quinquefolia (vite vergine);
   - Phytolacca americana;
   - Prunus avium (ciliegio);
   - Prunus persica (pesco);
   - Prunus spp (prunus ornamentali in genere);
   - Rosa spp. (rosa);
   - Rubus spp. (rovo spontaneo e lampone);
   - Tilia spp (tiglio);
   - Vaccinium spp (mirtillo);
   - Vitis spp (vite in genere);
   - Wisteria spp. (glicine);

e di non utilizzare specie maggiormente sensibili a *Anoplophora glabripennis* quali:

- Acer spp. (acero);
- Acer pseudoplatanus (acero montano);
- Acer platanoides (acero riccio);
- Acer negundo (acero americano);
- Acer saccharinum (acero argenteo);
- Acer palmatum (acero palmato giapponese);
- Aesculus spp. (ippocastano);
- Betula spp. (betulla);
- Salix spp. (salice);
- Ulmus spp. (olmo);
- Populus spp. (pioppo).

Fase di verifica: *progettazione definitiva correlata alla fase autorizzativa, cantiere*; soggetto competente: *Regione Piemonte–Direzione Agricoltura e cibo;*

4. Si richiede al Proponente, per quanto attiene ai tracciati del collegamento alla cabina di consegna, di limitare la cesura del mosaico degli appezzamenti, le interferenze con la viabilità interpoderale, la frammentazione del territorio rurale e dei corridoi ecologici.

   Fase di verifica: *progettazione definitiva correlata alla fase autorizzativa, cantiere*; soggetto competente: *Regione Piemonte–Direzione Agricoltura e Cibo;*

5. Dovrà essere presentata un'analisi dei consumi idrici, specificando i volumi d'acqua utilizzati per le operazioni di pulizia, le modalità di prelievo che intendono mettere in atto e le frequenze adottate.

   Fase di verifica: p*rogettazione esecutiva;* soggetto competente: *ARPA Piemonte*

6. Dovrà essere prodotta una relazione illuminotecnica descrittiva delle caratteristiche tecniche dell'impianto e dei criteri adottati per ridurre l'impatto luminoso sui diversi impianti di illuminazione a servizio, rispettivamente delle stazioni elettriche e del campo fotovoltaico. Il sistema di illuminazione dovrà essere progettato con criteri volti a mitigarne l'impatto sulla fauna selvatica e a tutelare l'oscurità dell'intorno. In fase di esercizio l'accensione del sistema di illuminazione del campo fotovoltaico deve essere limitata unicamente in occasione di interventi manutentivi non diurni o in presenza di allarme antintrusione.

   Fase di verifica: p*rogettazione esecutiva;* soggetto competente: *ARPA Piemonte*

7. Dovrà essere quantificata la superficie oggetto di occupazione temporanea, e le opere di ripristino ad esse connesse. Dovrà essere prodotta una carta della cantierizzazione di dettaglio con indicate le aree di stoccaggio e deposito materiali, campo base, ed una quantificazione delle superfici oggetto di occupazione temporanea.

   Fase di verifica: p*rogettazione esecutiva;* soggetto competente: *ARPA Piemonte*

8. Dovrà essere aggiornato il cronoprogramma dei lavori che dovrà tener conto del ciclo riproduttivo e del periodo migratorio dell'avifauna presente o in transito in modo da non creare interferenza nella fase di cantiere.

Fase di verifica: p*rogettazione esecutiva;* soggetto competente: *ARPA Piemonte*

9. Prima dell'inizio della realizzazione delle opere in progetto dovrà essere valutato l'impatto acustico prodotto durante la fase di cantiere. A seguito di tale valutazione, potrà essere necessario richiedere all'Autorità Competente (Amministrazione comunale) l'opportuna autorizzazione prevista dall'art 9 della LR 52/2000 così come indicato nella DGR Piemonte 27 giugno 2012, n. 24-4049. Ad impianto realizzato e funzionante a regime, dovranno essere effettuati dei rilievi fonometrici tesi a verificare la bontà del calcolo previsionale e il rispetto dei limiti assoluti e differenziali previsti dal D.P.C.M. 14 novembre 1997. A tal proposito si fa presente che, per ciò che attiene il rispetto del limite di immissione differenziale, si ritiene opportuno che venga verificato in periodo di riferimento diurno e notturno presso i tre recettori maggiormente impattati (ID1, ID2 e ID3).

   Fase di verifica: p*rogettazione esecutiva, esercizio;* soggetto competente: *ARPA Piemonte*

10. Dovrà essere effettuato il campionamento dei terreni per accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale e si dovrà redigere, accertata l'idoneità dei materiali da scavo, un apposito progetto in cui siano definite precisamente le volumetrie di scavo, la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e la durata dei depositi provvisori dello stesso e la sua collocazione definitiva.
    Gli esiti delle attività proposte nel Piano preliminare dovranno essere trasmessi all'Autorità competente e all'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale (ARPA) contestualmente alla trasmissione del Piano di Utilizzo delle rocce e delle terre da scavo e in ogni caso prima dell'avvio dei lavori ai sensi dell'art 9 del D.Lgs 120/2017. Per il numero di campioni da prelevare con riferimento al cavidotto occorre fare riferimento ai disposti dell'allegato 2 del DPR 120/2017 (almeno 1 campione ogni 500 m lineari di tracciato).

    Fase di verifica: p*rogettazione esecutiva;* soggetto competente: *ARPA Piemonte*

11. Dovranno essere adottate tutte le misure atte a mantenere i profili del terreno e prevedere la realizzazione di cumuli non più alti di 3,5 m ed in relazione alle tempistiche di stoccaggio valutare l'opportunità di prevedere un inerbimento degli stessi.

    Fase di verifica: *cantiere;* soggetto competente: *ARPA Piemonte*

12. Si richiede di estendere la fascia di mitigazione anche sulla porzione del fronte orientale dell'impianto che attualmente ne è priva e che insiste sul territorio del Comune di Briona. Si suggerisce di prevedere sul fronte meridionale la fascia di mitigazione principale (tipologia A).

    Fase di verifica: *progettazione definitiva correlata alla fase autorizzativa*; soggetto competente: *Comune di Briona;*

13. Si richiede di prevedere opportune misure di mitigazione nell'area interessata dalla nuova Stazione Elettrica.

    Fase di verifica: *progettazione definitiva correlata alla fase autorizzativa*; soggetto competente: *Comune di Novara;*

14. La progettazione delle fasce arboree di mascheramento dell'impianto dovrà essere formata da specie arboreo-arbustive autoctone diversificate, piantumate con un sesto di impianto ir-

regolare in modo da creare una macchia boscata naturaliforme. Le altezze iniziali di messa a dimora delle essenze arboree non dovranno essere inferiori a 2,5m, mentre quelle arbustive non inferiori a 1,5 metri. Gli interventi a verde dell'opera dovranno essere oggetto di monitoraggio con eventuale sostituzione delle fallanze per almeno 3 anni dopo il loro impianto e bagnatura di soccorso per almeno 5 anni dalla messa a dimora, al fine di garantirne la sopravvivenza.

Fase di verifica: *progettazione esecutiva*; soggetto competente: *ARPA Piemonte;*

15. Dovrà essere predisposto un Piano di Gestione Ambientale dell'opera. Il documento dovrà contenere le buone pratiche adottate per la gestione della fase di cantiere a mitigazione degli impatti sulle componenti ambientali interferite (aria, suolo, ecc) e della fase di esercizio.

    Dovranno essere previste, in particolare nei periodi di maggior frequentazione o di nidificazione, campagne di monitoraggio volte a individuare situazioni di potenziale pericolo, particolarmente nelle aree al di sotto della recinzione perimetrale, per le specie maggiormente terricole.

    Dovrà essere predisposto un monitoraggio delle specie esotiche vegetali. Il Piano di monitoraggio dovrà essere progettato secondo le indicazioni contenute nel "Protocollo di monitoraggio delle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)" predisposto da Arpa Piemonte, disponibile al seguente link:

    https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-05 microsoft_word_-_u.rp_.t185_rev01.pdf.

    Il Proponente dovrà presentare e condividere con ARPA il PMA.

    Si segnalano ulteriori azioni che consistono nella previsione di idonee modalità di gestione per il rischio rappresentato dalla presenza e dallo sviluppo di specie esotiche. Al riguardo si potrà far riferimento alla seguente pagina web:

    https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive

    Fase di verifica: p*rogettazione esecutiva;* soggetto competente: *ARPA Piemonte;*

16. Nell'ambito di interventi di ripristino e recupero ambientale al fine di tenere sotto controllo l'ingresso di specie esotiche invasive il proponente dovrà attenersi da quanto indicato dalle Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale (Allegato Balla D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017).

    Al fine di ridurre il rischio di traslocazione di uova e/o larve, la movimentazione del terreno dovrà avvenire secondo le indicazioni del D.D. 189 del 30 marzo 2016 "Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i.. Organismo nocivo Popillia japonica. Definizione delle prescrizioni per le opere di movimento terra da scavo nei comuni ricadenti nelle zone infestate delimitate con la Determinazione dirigenziale n. 815 del 02/02/2016".

    Fase di verifica: *Cantiere ed esercizio;* soggetto competente: *ARPA Piemonte;*

2. INTEGRAZIONI PROGETTUALI

Ai fini dell'espressione del parere in merito alla Valutazione di Incidenza, competenza dell'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, si propongono le seguenti richieste di integrazioni progettuali, poste in forma riassuntiva. Per elementi di maggior dettaglio si rimanda al contributo trasmesso al MASE dall'Ente.

- Integrazioni in merito all'analisi dei potenziali impatti sull'avifauna da parte delle tensiostrutture dei due impianti agrivoltaici sperimentali (lotti 4 e 5);
- Integrazioni in merito all'analisi dei potenziali impatti sulle comunità ornitiche attualmente presenti, con particolare riferimento alla modificazione e/o sottrazione di habitat idonei alle specie presenti nella vicina ZPS IT1150010 "Garzaie Novaresi";
- Integrazione delle opere di mitigazione che contempli la messa a dimora di arbusti di specie autoctone lungo il tratto della Roggia Giudetta compreso nel lotto 3, all'interno delle previste recinzioni, al fine di garantire l'integrità del corridoio ecologico rappresentato dalla medesima Roggia Giudetta;
- Integrazioni in merito alla valutazione degli effetti cumulativi, che non si limiti a una analisi meramente cartografica. Inoltre tale valutazione deve includere anche l'impianto previsto presso la Cava Montipò;
- Chiarimento in merito alla presenza, lungo la recinzione perimetrale dell'impianto, di un sistema di illuminazione, con attivazione collegata o meno al sistema anti intrusione o utilizzabile in caso di necessità manutentive;
- Utilizzo di materiali maggiormente sostenibili in luogo dei nastri segnaletici, posti presso la recinzione perimetrale al fine aumentare la visibilità della recinzione stessa nei confronti della fauna, attualmente previsti in materiale plastico;
- Integrazioni del progetto delle opere di mitigazione che escludano l'utilizzo di alberi e arbusti a pronto effetto e prevedano più adeguate cure colturali.
- Integrazioni del progetto delle opere di mitigazione che includano la verifica di assenza di fenomeni di ombreggiamento nei confronti dei moduli fotovoltaici;
- Integrazione nel progetto delle strategie di controllo individuate dal Gruppo di Lavoro Regionale sulle specie esotiche invasive: specifiche misure di prevenzione/gestione/lotta/contenimento di tali specie sono definite nell'Allegato B della D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017 e disponibili al seguente link: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01/gestione_e_controllo_esotiche_nei_cantieri.pdf
- Integrazioni del cronoprogramma dei lavori del progetto con definizione del periodo di realizzazione degli interventi di posa di della linea interrata di connessione, nel tratto interferente con la ZPS IT1150010 "Garzaie Novaresi", esclusivamente nei mesi da settembre a gennaio, in quanto non coincdenti con il periodo riproduttivo delle specie di ardeidi presenti nella Garzaia.

3. RACCOMANDAZIONI

1. Si rileva che il percorso del cavidotto interrato di connessione alla Stazione Elettrica di Terna interferisce con il Fosso Oriale e la Roggia Mora lungo la Strada Provinciale n.17 in Comune di Briona in località Proh. Si raccomanda di verificare che il cavidotto in nessun modo riduca la sezione libera di deflusso del corso d'acqua in corrispondenza dei manufatti di scavalco. Si ricorda, a titolo collaborativo, che nella successiva procedura Autorizzativa Unica le opere di attraversamento saranno oggetto di provvedimento di concessione demaniale per servitù (comprensivo della valutazione di carattere tecnico-idraulico ai sensi del R.D. 523/1904), con la presentazione di specifica domanda predisposta con le modalità ed i contenuti richiesti dal Decreto del Presidente della Giunta regionale 16 dicembre 2022 n.10/R.

2. Si fa presente che in prossimità della Stazione Elettrica è previsto il completamento della tangenziale di Novara, ovvero la chiusura dell'anello con il lotto Ovest, che è oggetto di studio di fattibilità in capo ad ANAS. E' pertanto necessario che il progetto della Stazione Elettrica si confronti con lo Studiio di Fattibilità Tecnico Economica del lotto Ovest della tangenziale e non interferisca con esso. Si raccomanda di coinvolgere, se già non é stato fatto, ANAS.